



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2023 N. 102

ATTI ASSEMBLEARI

XI LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DEL 28 FEBBRAIO 2023, N. 102**

PRESIEDE IL PRESIDENTE DINO LATINI

CONSIGLIERE SEGRETARIO MARCO MARINANGELI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Antonio Russi

Alle ore 10,30 nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 217** ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Marcozzi, Marinelli, Putzu, Borroni, Elezi, concernente: **“Richiesta al Governo e al Parlamento Italiano di modifica della legge 3 marzo 1951 n. 15 con conseguente revoca dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz, noto come Tito”**.

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola per le dichiarazioni di voto ai Consiglieri Rossi, Carancini (interviene per fatto personale), Rossi (per replica), Baiocchi, Mangialardi (dichiara che il gruppo Pd



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2023 N. 102

non parteciperà al voto) e Bilò, pone in votazione la mozione n. 217. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 217, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la legge del 3 marzo 1951, n. 178 istituisce l'Ordine “Al merito della Repubblica italiana” e disciplina il conferimento e l'uso delle onorificenze;
- il decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1952, n. 458 sulle “Norme per l'attuazione della legge 3 marzo 1951, n. 178” concerne l'istituzione dell'Ordine “Al merito della Repubblica italiana” e la disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze, ed in particolare l'articolo 10 prevede il procedimento di revoca delle suddette onorificenze;
- la legge 30 marzo 2004, n. 92 ha istituito il «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e prevede la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati;

Premesso ancora che il dittatore jugoslavo Josip Broz, detto Tito, risulta ancor oggi Cavaliere di Gran Croce decorato di gran cordone dell'Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana” - titolo onorifico più elevato della Repubblica Italiana - che gli era stato conferito dall'allora Capo dello Stato nel 1969;

Considerato che al dittatore Tito è ascrivibile una serie di crimini “contro l'umanità” tra i quali quelli perpetrati nelle terre giuliano-istriano-dalmate dove migliaia di italiani, tra cui oppositori al regime comunista, vennero uccisi e gettati nelle foibe. Tali crimini hanno portato, nel secondo dopoguerra, alla pulizia etnica nei confronti delle popolazioni italiane e venete in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia;

Considerato ancora che la succitata legge 92/2004 ha permesso l'istituzione del “Giorno del Ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

Tenuto conto che

- la permanenza di Josip Broz, detto Tito, tra le figure meritevoli di onorificenza della Repubblica italiana contrasta apertamente con le finalità della succitata legge n. 92/2004;
- la possibilità di revocare le onorificenze concesse dalla Repubblica italiana presuppone l'esistenza in vita dell'insignito, mentre i deceduti continuano a restare iscritti all'albo ufficiale;
- le amministrazioni regionali del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Liguria hanno approvato mozioni aventi lo stesso fine;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2023 N. 102

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivarsi nei confronti del Governo italiano e del Parlamento Italiano, al fine di modificare la legge n. 178 del 1951 che disciplina la concessione e revoca delle onorificenze, per poter permettere la revoca dei titoli di merito della Repubblica Italiana anche a persone già decedute e che in passato si sono macchiate di gravi crimini contro l'umanità;
2. nello specifico, sempre per quanto si afferma al precedente punto 1), affinché si avvii la procedura per la revoca di tutte le onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" conferite a Josip Broz, detto Tito, poiché "l'insignito" se ne è reso palesemente indegno per i crimini perpetrati contro le popolazioni italiane in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia".

IL PRESIDENTE

F.to Dino Latini

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to Marco Marinangeli